



Verso le elezioni nazionali italiane

Una visione strategica per la Gioventù Federalista Europea

Il presente contributo intende sottoporre all'attenzione e alla discussione del Comitato Federale della Gioventù Federalista Europea (GFE), riunito a Torino il 17 luglio 2022, un quadro di analisi e una cornice di azione entro i quali elaborare nei prossimi mesi l'attività della GFE relativamente alle prossime elezioni nazionali italiane.

Introduzione

A meno di un anno dalle prossime elezioni politiche italiane, il contesto si caratterizza per una particolare complessità, figlia tanto dei tesi rapporti tra i principali partiti nazionali quanto di numerose variabili esterne, che spaziano dalla stagflazione alle tensioni legate alla guerra d'Ucraina, dal persistere del COVID ai forti segnali di stress che giungono dai mercati finanziari.

L'alto livello di volatilità e incertezza renderà probabilmente le prossime elezioni un passaggio dirimente non solo per la dimensione nazionale della politica italiana, ma anche per la traiettoria di sviluppo del progetto europeo. I riflessi di un possibile deciso cambio di rotta da parte del governo italiano, nel caso di vittoria di una coalizione trainata dalla destra sovranista, porterebbero inevitabilmente ad un indebolimento delle spinte riformiste europee, rischiando di minare sostanzialmente l'ipotetica Convenzione per la riforma dei trattati europei che è ad oggi uno dei possibili scenari successivi al voto del Consiglio Europeo dei prossimi 20 e 21 ottobre.

In questo contesto, il federalismo organizzato è certamente chiamato a giocare un ruolo centrale nella protezione dei progressi fin qui registrati, nonché nel rafforzamento e nella rappresentanza delle istanze di riforma istituzionale dei trattati, tanto quanto delle istanze di rafforzamento della cooperazione politica europea, lontana da un'ottica intergovernativa e più prossima ai valori fondanti del progetto europeo, su temi fondamentali come la gestione dei flussi migratori, la tutela dei diritti umani, la pacificazione delle aree di conflitto, la protezione dei diritti civili e delle minoranze, le politiche di sostenibilità ambientale e il rafforzamento delle reti di salvaguardia sociale europee.

In vista della definizione delle attività concrete sulle quali sarà articolata effettivamente l'attività pre-elettorale della GFE, appare opportuno che esse siano radicate in un framework d'azione che risponda alle priorità politiche e strategiche della nostra organizzazione, e che parta da una solida analisi del contesto.

Analisi del Contesto

Alla luce di queste premesse, la Gioventù Federalista Europea...

osserva che:

- A. Il taglio del numero dei parlamentari, che diventerà effettivo a partire dalla prossima legislatura, potrebbe portare una riduzione delle possibilità di ricambio generazionale del Parlamento, decurtando significativamente il numero di eletti per la maggior parte dei partiti.
- B. La probabile conclusione dell'esperienza del Governo Draghi causerebbe un inasprimento della tensione e delle divisioni tra partiti componenti l'attuale maggioranza, con la possibile ricostituzione di un forte blocco contrario all'avanzamento del processo di integrazione europea, che si preannuncia essere particolarmente competitivo in contesto elettorale e mobilitazione.
- C. Le recenti dinamiche del contesto internazionale e di quello domestico potrebbero sancire la centralità di alcuni temi nel dibattito politico pre-elettorale:
 - 1) Il lavoro, la protezione del potere d'acquisto di cittadine e cittadini e la competitività delle imprese giocheranno un ruolo fondamentale nell'agenda-setting elettorale, principalmente in seguito al verificarsi dei seguenti fenomeni:
 - La grave pressione inflazionistica dovuta in primis alla frizione delle supply chain globali, conseguenza degli strascichi della pandemia, e all'aumento dei costi della materia prima energia;
 - La fragilità dei mercati finanziari di fronte alle correzioni del costo del denaro attuate dalle banche centrali nel tentativo di contenere l'inflazione;
 - Il rallentamento della crescita economica post-pandemica, originariamente stimata come fortemente positiva a causa dell'effetto combinato delle riaperture e della spesa pubblica generata dal PNRR, ma ora compromessa dall'instabilità generata dall'invasione russa dell'Ucraina e dai due fattori sopra menzionati.
 - 2) Il posizionamento internazionale dell'Italia rispetto al conflitto in Ucraina e il ruolo della sua politica estera nel contesto occidentale, ivi incluse le questioni legate all'approvvigionamento energetico e all'autonomia strategica del sistema produttivo;
 - 3) Lo stato corrente della sanità, che durante la pandemia ha dimostrato tanto la sua centralità per il mantenimento di una sufficiente qualità di vita per cittadine e cittadini, quanto le sue grandi fragilità;
 - 4) L'immigrazione, che potrebbe riemergere come tema funzionale alla mobilitazione delle basi dei partiti che promuovono politiche restrittive;
 - 5) Le politiche di sostenibilità ambientale, specie nel contesto del PNRR, potrebbero invece giocare un ruolo fondamentale soprattutto come pretesto di aggregazione

per le forze nazionali progressiste.

- D. Incerta sarà la centralità di temi etici e legati ai diritti delle donne, come il rafforzamento dell'accesso all'aborto, e ai diritti civili come quelli della lotta all'omotransfobia, la legalizzazione delle droghe leggere e del diritto all'eutanasia: tre temi che pur avendo acquisito una certa rilevanza, si sono poi spenti di fronte ad un inciampo nel processo di formulazione politica (l'arenamento del DDL Zan da un lato, la bocciatura dei due referendum dall'altro).
- E. Oltre a venire a definirsi come uno spazio rilevante di dibattito su alcuni temi, la prossima tornata elettorale sarà anche un passaggio dirimente da un punto di vista più strettamente politico. Essa si inserisce infatti in un momento storico che vede la coesistenza di alcuni trend rilevanti e preoccupanti:
- 1) La riduzione degli spazi di rappresentanza, con un ormai strutturale alto tasso di astensionismo alle urne, anche nelle competizioni elettorali più prossime come le amministrative;
 - 2) La marginalizzazione tra le priorità dei partiti delle politiche giovanili e delle istanze portate dai giovani, nonostante il loro sempre maggiore attivismo;
 - 3) La dominazione dello spazio politico da parte quasi unicamente di partiti personali e personalistici.
- F. In questo quadro, il piano europeo rischia alternativamente o di restare schiacciato dalle dinamiche domestiche, o di riproporsi nella forma del dibattito "Europa sì - Europa no", principalmente a causa dei seguenti fattori:
- 1) La nuova politica monetaria restrittiva della BCE, che marca un necessario quanto rilevante cambio di rotta rispetto a quanto verificatosi nel decennio precedente;
 - 2) L'avvio della seconda fase del PNRR, che porta con sé esigenze di rendicontazione stringente degli interventi e di realizzazione di riforme istituzionali e/o amministrative di limitata popolarità per la gran parte del bacino elettorale;
 - 3) Un possibile accentuarsi delle divisioni all'interno del Consiglio europeo (essendo quest'organo peraltro strutturalmente incapace di prendere decisioni) per via dell'applicazione (o mancata tale) dei criteri di Rule of Law, delle forti divergenze sulla gestione del dossier Russo, del cambiamento interno alla leadership Franco-Tedesca (dovuto all'indebolimento elettorale di Macron rispetto al 2017 e alla fine dell'era Merkel) e della spaccatura in atto in merito alla necessità di riformare i trattati, in seno al Consiglio e tra Parlamento e Consiglio;
 - 4) Il brusco passaggio da un periodo di generalizzato ottimismo ad un periodo di forte incertezza, che spesso nel contesto politico italiano causa una ricerca di capri espiatori, spesso indicati nelle istituzioni europee.

Alla luce di queste considerazioni, la Gioventù Federalista Europea...

afferma che:

- A. In coerenza con le proprie priorità politiche, le elezioni parlamentari costituiranno un momento cardine di partecipazione al dibattito pubblico per la nostra organizzazione e un'importante occasione di attivismo, con particolare riferimento ad azioni ed iniziative da svolgersi a livello territoriale, nel contesto di campagne e priorità definite a livello nazionale;
- B. La logica centrale per tali attività sarà quella di perseguire la costruzione di un'egemonia culturale federalista sui temi europei, e di costruire spazi di autonomia che consentano l'arricchimento del capitale politico della GFE ed un aumento della sua capacità di rappresentanza;
- C. La chiave del successo delle azioni federaliste sarà da ritrovarsi nella realizzazione contestuale di due direttrici strategiche:
 - I. Il rafforzamento delle relazioni con la rete di organizzazioni politiche interlocutrici della GFE, sia partitiche sia non, con particolare riferimento a quelle giovanili. Ciò con l'obiettivo di sottolineare l'impatto che la prossima tornata elettorale italiana avrà sull'evoluzione del progetto europeo, oltre che per complementare e integrare le loro attività di analisi e advocacy con l'approccio federalista valorizzando contaminazioni e sinergie;
 - II. La realizzazione di azioni indipendenti che abbiano la GFE come principale promotore, da definirsi secondo priorità tematiche e da realizzarsi, ove possibile, dando priorità alle azioni territoriali, di piazza e di prossimità, nell'ottica di massimizzare l'interazione diretta con la cittadinanza, e confermare l'autonomia e complementarità delle organizzazioni federaliste e del messaggio federalista rispetto alle tradizionali forze politiche.